

U C I I M - Torino
 Associazione Cattolica Insegnanti Dirigenti Formatori – Sezione di Torino
 Ettore PEYRON
 Corso di **ECONOMIA PUBBLICA** 2007
 Aggiornamento per docenti di Scienza delle Finanze della scuola secondaria superiore
 Quadri da proiettarsi durante le lezioni e testi di specificazione

Lezione n° 1

Definizione e sistemazione dell’Economia Pubblica (4 pagine + tabella)

SINTESI

PREMESSA

- La materia e la terminologia di Economia Pubblica e di Scienza delle Finanze.
- L’Interdisciplinarietà dell’Economia pubblica.
- Natura della Finanza Pubblica.

SISTEMAZIONE della materia

1

L’Interevento pubblico

(Tabella: quadro sintetico)(vedi tabella 01 bis)

2

Natura della Finanza Pubblica

Teoria Economica contemporanea

3

Gli Strumenti Finanziari

- * Spesa pubblica
- * Imposizione
- * Debito pubblico
- * Impresa pubblica e Regolazione.

Seguono specificazioni

Premessa

- La **Terminologia** di **Economia pubblica** e **Scienza delle Finanze** nel fluire del pensiero economico e finanziario dalla scuola **Marginalista** liberale classica (De Viti De Marco), alla scuola **Keynesiana**, alle scuole **Solidaristiche**, al **Neomonetarismo** contemporaneo.
- L'interesse **Interdisciplinare** dell'**Economia Pubblica**: Microeconomia, Macroeconomia, quadro giuridico **Costituzionale** e **Amministrativo**, Diritto **Tributario**; **Filosofia** del Diritto e filosofia morale; **Sociologia**; teoria **Politica**.
- **La Natura** della Finanza Pubblica.
 Teorie **Economiche** (Teoria dello **Scambio**).
 Teorie **Politico-Sociologiche** (Griziotti, Pareto, Mosca, Borgatta)
 Ritorno preponderante delle prime con tutto il quadro dottrinario della **Teoria Economica Pura** dell'Equilibrio Economico Generale (Walras, Pareto, Barone) , del 1800-1900.

Modello di Franco **REVIGLIO**

SISTEMAZIONE della materia (Capitolo 1, Paragrafo 1, pag. 1-4 delle "Istituzioni")
 (FRANCO REVIGLIO - Istituzioni di Economia Pubblica - Seconda edizione riveduta e corretta
 - G. Giappichelli Editore - Torino 2005).

Secondo la **Teoria ECONOMICA** contemporanea

Punto di partenza

TEORIA OTTIMISTICA del MERCATO

di libera concorrenza

EFFETTO il **Massimo Benessere** collettivo, così articolato:

1. **Massima EFFICIENZA** nell'impiego delle risorse, dal punto di vista **MICROECONOMICO** secondo le tre diverse accezioni :
 - a) Efficienza nella **PRODUZIONE** = **COSTI minimi** o Efficienza "X"(secondo Liebenstein 1976).
 - b) Efficienza nello **SCAMBIO** o **Allocativa** (*in senso stretto*) dei Beni tra i consumatori secondo il Principio di Pareto ("*non è possibile migliorare la posizione di qualcuno senza peggiorare quella di qualcun altro*").
 - c) Efficienza **DINAMICA** = Innovazione e Sviluppo (**crescita economica** del paese).
2. **Massima EFFICIENZA** dal punto di vista **MACROECONOMICO**
Piena Occupazione delle risorse e **Stabilità** dei prezzi, con meccanismi automatici di riequilibrio (**Legge di Say**).

INTERVENTO PUBBLICO

limitato alle funzioni tradizionali dello Stato (**Stato Minimo**) per garantire la convivenza civile = **Beni Pubblici Puri**: Difesa esterna, Ordine interno e Giustizia, quadro Giuridico che garantisca libertà negoziale (diritti reali e contratti).

Politica dello Stato, **Neutrale** nei confronti dell'**Economia**, con **Bilancio** pubblico in **pareggio**.

PERO'

1. Alcune **condizioni** della libera Concorrenza **non** sempre si verificano nel Mercato, conducendo a

FALLIMENTI (*Failures*) o **DISFUNZIONI** del mercato,
dovute a

- a) Generalità e indivisibilità dei **Beni pubblici puri** (non rivalità nel consumo e non escludibilità);
- b) **Esternalità**, Beni pubblici misti;
- c) Mancanza di pluralità di operatori, **Monopolio**;
- d) Difetti a livello di **Informazione**.

2. Il libero mercato è **INSUFFICIENTE** nel regolare alcuni fenomeni:

- a) presuppone una **Distribuzione dei Redditi** data, che può essere **Ingiusta**;
- b) dal punto di vista **Macroeconomico** può non essere in grado di **Riequilibrare** Domanda ed Offerta globali;
- c) non tiene conto delle **Imprese non profit**, motivate da fini altruistici;
- d) non è in grado di fornire soddisfacentemente, per deficienze di domanda, Attività Culturali ed Artistiche = **Beni Meritevoli di Tutela** ("Merit Goods" secondo Richard Musgrave).

Viene così GIUSTIFICATO L'INTERVENTO PUBBLICO

- A) per **CORREGGERE** o Rimediare i **FALLIMENTI** del Mercato;
- B) per **INTEGRARE** le **INSUFFICIENZE** del Mercato.

ma

A sua volta **L'INTERVENTO PUBBLICO**
presenta difficoltà nel correggere ed integrare il Mercato, con proprie **INEFFICIENZE**,
cioè distorsioni sia di tipo **ALLOCATIVO** che **DISTRIBUTIVO**.

Tali **DISFUNZIONI**
vanno a loro volte **CORRETTE** con opportuni provvedimenti,
e talvolta con **RITORNO al MERCATO**;

con **scopo**
un **Giusto Mix** di **STATO** e **MERCATO**.

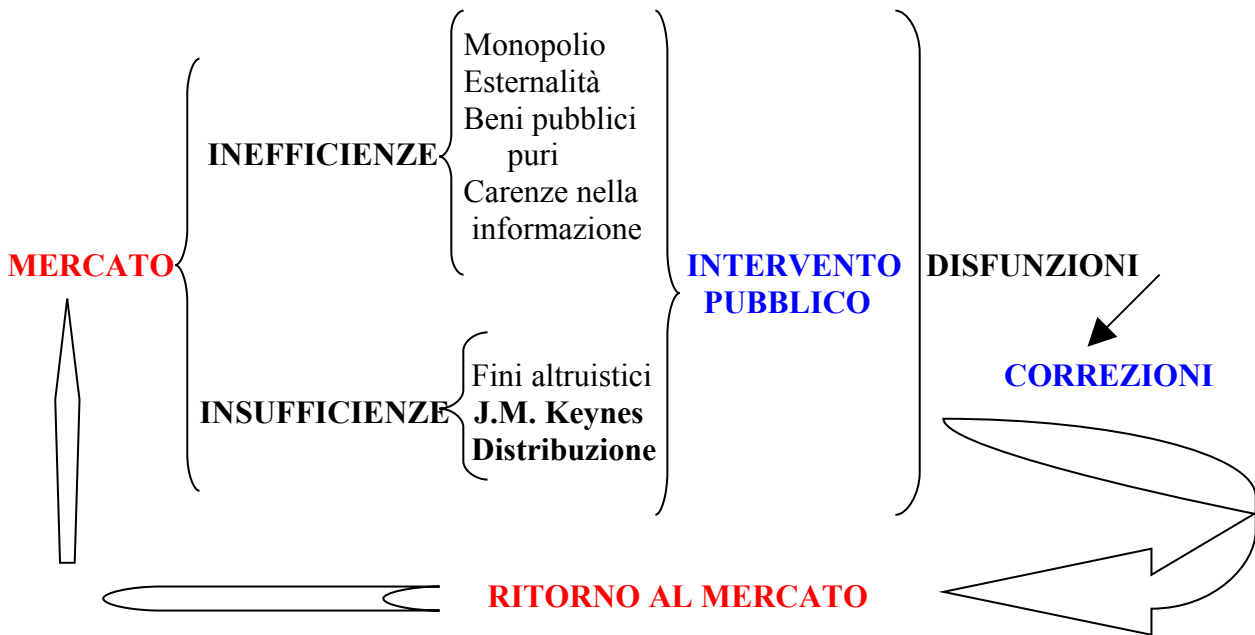
Particolarmente Significativo
L'INTERVENTO PUBBLICO per
CORREGGERE in senso **Equitativo** la **Distribuzione dei Redditi**
(= Interventi **DISTRIBUTIVI**),

lasciando operare sulla distribuzione corretta **l'EFFICIENZA ALLOCATIVA** del libero **Mercato** (sia a livello di Produzione, che di Consumo).

Si pone qui il problema di una possibile **Sostituzione** (*trade off*) tra **EQUITA'** ed **EFFICIENZA**: è il **PROBLEMA** di fondo per impostare il **GIUSTO Mix** tra **STATO** e **MERCATO**.

Figura 1

Impostazione **logica** dell'**Economia Pubblica** secondo la **teoria economica** dello **scambio** assunta dal **Reviglio**



Secondo **R. Musgrave** (*The Teory of Public Finance* del 1959) l'**attività finanziaria** dello **Stato** si articola in tre grandi funzioni: 1) **l'allocazione** (efficienza economica), 2) la **redistribuzione**, 3) la **stabilizzazione**; consentanea è l'associazione di tale sistemazione del pensiero finanziario alla triplice lettura del fenomeno finanziario secondo il pensiero **classico**, **solidarista** e **Keynesiano**.

Segue Tabella 1 bis su
Sistemazione Intervento pubblico